

Avanzate una serie di proposte in un documento cittadino

Un terreno unitario di lotta tra studenti e operai a Pisa

Nelle facoltà di Lettere e Medicina e negli istituti superiori continuano le occupazioni - Al centro dei dibattiti i problemi della situazione economica e dell'occupazione giovanile - Assemblea all'aula magna dell'Itis

Il dibattito al congresso del comitato cittadino

Nel comprensorio il futuro di Siena

La crescita della città non può che avvenire ribaltando lo squilibrio fra settore produttivo e terziario - Positivo giudizio sull'attività del Comune - Alla discussione presente il sindaco Vannini

SIENA — Il futuro di Siena è sempre più legato allo sviluppo del suo comprensorio. Questo il tema centrale del dibattito svoltosi al congresso del comitato cittadino del PCI di Siena che si è tenuto presso la casa del popolo di Sant'Andrea, in preparazione del 14 congresso provinciale del partito i cui lavori si apriranno domani mattina venerdì alle 9 nel salone dell'Hotel Garden.

Il dibattito — al quale è stato presente il sindaco di Siena Cazzio Vannini — è stato aperto da una relazione di Mauro Marrucci, che dall'ottobre scorso ricopre l'incarico di segretario del comitato cittadino, il quale ha tracciato un quadro dello stato del partito ed ha compiuto una analisi lucida e puntuale delle modificazioni economiche e sociali della città il cui futuro, la cui crescita e la cui qualificazione — ha detto — non possono che avvenire ribaltando lo squilibrio esistente fra il settore produttivo e quello terziario e riqualificando l'agricoltura.

La relazione ha quindi affrontato le questioni collegate all'attività del Comune rilevandone i risultati positivi. «Basta fare il raffronto — ha detto Marrucci — fra il programma che fu alla base della formazione della attuale giunta e la concretizzazione del medesimo per rendersene perfettamente conto».

I punti qualificanti della azione della giunta sono emersi nel corso del dibattito seguito alla relazione. La discussione ha colto in fatti tutte le maggiori questioni cui il partito deve far fronte in una città con spiccate peculiarità come Siena: rapporto con i ceti sociali e le altre forze politiche (che hanno ignorato un così importante avvenimento), scelte urbanistiche sia per la conservazione del centro storico che per la nascita dei nuovi quartieri che non siano separati dal resto della città, problema dell'università e rapporto con le migliaia e migliaia di studenti che frequentano l'ateneo.

I problemi del comune, hanno occupato, pur non mo-

nopolizzando un dibattito che si è costantemente rifatto alle grandi questioni politiche e ideali, molto spazio. Tutti gli interventi hanno riconfermato la validità dell'accordo fra comunisti e socialisti per la gestione del Comune.

«Molte volte — ha detto tra l'altro il vicesindaco compagno Luciano Carlucci — non riusciamo a far conoscere adeguatamente l'enorme lavoro che pure fra mille difficoltà e limiti portiamo avanti. Ci sono cifre che da sole chiariscono il senso di questa azione: in 5 anni, per esempio, abbiamo appaltato 12 miliardi di opere pubbliche».

Il vivace ed interessante dibattito — nel corso del quale sono intervenuti fra gli altri il capogruppo consigliere del PCI Nannini e l'assessore regionale Barzanti, i quali hanno ripreso con forza i temi del futuro di Siena e di una sua crescita collegata alla nascita del comprensorio — è stato concluso dall'on. Mauro Olivetti del comitato cittadino del PCI.

PISA — Mentre nelle facoltà di Lettere e Medicina, nel liceo sperimentale e nell'Istituto d'arte a Cascina, gli studenti organizzano l'occupazione dei propri istituti e nelle scuole superiori di assemblee generali, i rappresentanti degli studenti medi delle scuole secondarie pisane si sono dati appuntamento nell'aula magna dell'Itis per un incontro con i dirigenti delle fabbriche cittadine e la segreteria della camera del lavoro. Non è la prima volta che in questi giorni di lotta, operai, sindacati, studenti e organizzazioni giovanili si incontrano per discutere i problemi comuni e sicuramente questo non è stato l'ultimo: il prossimo appuntamento è fissato per il 24 di questo mese.

L'incontro di martedì pomeriggio ha tuttavia contribuito a riunire alcuni aspetti che costituiscono la novità di fondo dell'attuale movimento degli studenti medi pisani. Che uno studente — come è accaduto nel corso dell'assemblea — chieda al sindacato di considerare le modalità di partecipazione delle scuole al corteo del 18 «perché il corteo sia veramente unitario e venga organizzato ogni tentativo di divisione o di confusione» e che gli studenti siano riusciti a porre all'attenzione delle forze politiche e sindacali una bozza di documento cittadino sulla situazione economica della città di Pisa e sulla disoccupazione giovanile, sono segni eloquenti di una maturità nuova che si fa strada tra le masse studentesche pisane.

Da parte loro i sindacati erano giunti all'assemblea con numerose copie della mozione approvata dalla recente assemblea nazionale dei delegati della F.I.M.

Una breve introduzione di Luciano Pastechi, segretario provinciale della Camera del Lavoro, ha dato una valutazione di queste settimane di mobilitazione, dei numerosi incontri con i consigli di fabbrica nelle assemblee studentesche, dei rischi che il movimento sindacale registra sul piano del rapporto fecondo con le masse giovanili ed in particolare studentesche, nel lungo cammino che ancora deve essere percorso.

Poi gli interventi a catena, l'annuncio da parte della Cgil-Cil-Uil scuola provinciale che venerdì scenderà in sciopero insieme agli studenti ed ai lavoratori, le esperienze delle lotte fabbriche, la lettura da parte di una studentessa, della parte di bozza cittadina che riguarda l'occupazione. Sono alcune cartelle (intitolate «Unità studenti operai e l'occupazione giovanile») che costituiscono parte integrante di un documento cittadino, elaborato dagli studenti, ora alla base delle discussioni nelle assemblee scolastiche. Lo stesso documento — lo ha detto Felloni — dirigente della Camera del Lavoro — «Sarà uno dei pilastri intorno ai quali discuteremo nella conferenza provinciale sull'occupazione giovanile, il 24».

«In Toscana lo sviluppo della crisi — si legge nel documento studentesco — se non ha determinato un massiccio incremento della disoccupazione, è stato a spese della classe operaia toscana con lo sviluppo del lavoro nero, di quello precario, di quello a domicilio; quest'ultimo costituisce, nella sola Toscana, circa il 50% di quello nazionale. Di ciò va tenuto conto nel momento di produzione di una legge di riforma del lavoro, di quella che l'occupazione nelle nostre zone in cui la disoccupazione tende ad essere latente».

Nello specifico pisano la proposta di documento individua come obiettivi «la privileggiata produzione di beni malmeccanici in cui il mercato tira ed in cui sono possibili nuove assunzioni. Tale produzione — continua il documento — deve essere indirizzata alla produzione di beni socialmente utili (ad esempio macchinari per l'agricoltura, per il commercio per le piccole fabbriche — afferma più oltre il documento — occorre favorire gli investimenti verso quelle fabbriche che possono funzionare per il mercato interno, producendo materiale per la edilizia, per l'agricoltura, per il sistema sanitario».

Per quanto riguarda i servizi, questi sono efficienti, si pensi che per l'assistenza ospedaliera ed istituzionale la provincia di Pisa spende 110 volte quello che spende per la prevenzione».

Dopo aver premesso che «il problema della disoccupazione non si risolve con provvedimenti tampone» il documento individua «come l'unica possibilità per costruire un movimento di lotta per l'occupazione nell'industria l'intervento all'interno delle vertenze aziendali». A questo fine si propone di arrivare ad un confronto con i consigli di fabbrica per la stesura di vertenze comuni.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

c. d'i. Andrea Lazzeri

Organizza i settori di produzione e commercializzazione

Costituita nel Livornese la cooperativa zootecnica

L'associazione opera nel quadro di intervento della Regione - Il reperimento e l'acquisto si estende sui mercati esteri - Un particolare interesse per la struttura degli impianti e l'assistenza tecnica

OGGI A ROMA

Incontro al Ministero sui fanghi di Scarlino

GROSSETO — Oggi a Roma, presso la sede del ministero della Marina mercantile, si terrà un incontro tra il ministro, il sindaco di Scarlino, la Regione toscana e rappresentanti di questo stabilimento chimico. Vale ricordare infatti che attualmente per ciò che riguarda il Casone della Montedison gli scarichi fangosi al largo di Capo Corso attraverso le due navi Scarlino 1 e Scarlino 2.

A Bruxelles nel dicembre scorso i paesi nordici, soprattutto Olanda, la Gran Bretagna e Germania si rifiutarono di approntare una legislazione in merito alle misure da prendere per rendere meno pesanti le conseguenze determinate da una discreta selvaggia delle scorie di titanio. Una posizione che, sulla base degli sbocchi a cui approderà, può aprire positive prospettive in merito ai problemi dell'occupazione e della tutela ambientale o al contrario suscitare ulteriori elementi di preoccupazione già del resto fortemente presenti nella classe operaia di questo stabilimento chimico. Vale ricordare infatti che attualmente per ciò che riguarda il Casone della Montedison gli scarichi fangosi al largo di Capo Corso attraverso le due navi Scarlino 1 e Scarlino 2.

La riunione sollecitata e richiesta con insistenza dal sindaco di Scarlino, compagno Flavio Agosti, anche se giunge tardiva, non perde però il suo significato in quanto si tratta di verificare nel concreto quali sono le posizioni del governo in merito a questa vertenza che, sulla base degli sbocchi a cui approderà, può aprire positive prospettive in merito ai problemi dell'occupazione e della tutela ambientale o al contrario suscitare ulteriori elementi di preoccupazione già del resto fortemente presenti nella classe operaia di questo stabilimento chimico.

ROSIGNANO — Le linee programmatiche per lo sviluppo agricolo e forestale in Toscana, colpiscono una stretta connessione tra la crisi dell'elevamento zootecnico, con particolare riguardo a quello bovino, e la crisi della mezzadria. La mancanza poi di interventi strutturali in agricoltura ha comportato serie conseguenze. Il comparto zootecnico è senza dubbio un punto strategico del settore agricolo il cui incremento concorre notevolmente a rendere meno pesante la nostra dipendenza dall'estero. Si vuole evidenziare, così, la insufficienza dell'azienda contadina con un'alta produttività e bracciantile, per cui rapporti di mezzadria devono essere superati con la costituzione di nuove aziende zootecniche. E' in questa visione che nel Livornese si è costituita l'associazione cooperativa zootecnica che opera nel Livornese e che è stata fondata dalla Regione Toscana. L'associazione coordina i rapporti a nome e per conto dei propri soci senza mirare ad ottenere profitti.

Come intendono operare avanti il suo scopo? Attraverso il reperimento e l'acquisto sui mercati interni ed internazionali per rendere possibile il rifornimento degli allevamenti. Nello stesso tempo provvede ad acquistare i manufatti per animali in allevamento e in produzione, mirando a risparmiare sugli acquisti che vengono effettuati in forma associata.

L'associazione Interviene infine anche nel reperimento di impianti idonei alla coltura, nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti zootecnici come il latte e i suoi derivati nonché sui mercati per assicurare la vendita a prezzi remunerativi. L'associazione di questa associazione può permettere interventi nel campo dell'assistenza tecnica anche per il miglioramento genetico degli allevamenti, e tecnico-produttiva per la realizzazione di impianti collettivi alle produzioni zootecniche, sia industriali che di carattere commerciale. L'associazione zootecnica livornese si propone di avere idonei agli allevamenti con la possibilità di intervenire nei confronti delle terre incolte o abbandonate.

Si sviluppa così in modo efficiente anche la rete del «socio zootecnico» come attore che fino ad oggi, tutta e cezione nel comparto zootecnico, ha avuto poca forza tecnica e politica. Il compagno Elio Silvestri, uno dei soci della nuova associazione e presidente della commissione agricoltura del Comune di Rosignano, ha detto che la funzione dell'associazione nella zootecnica concorre alla ricostruzione del patrimonio bovino ovino e suino il cui esaurimento è destinato a ripercuotersi pesantemente non solo nel settore agricolo, ma in quello economico più in generale.

Un incentivo ad ottenere obiettivi concreti viene dai coltivatori diretti di Rosignano che in dieci anni, sebbene tra molte difficoltà hanno raddoppiato il loro patrimonio zootecnico, raggiungendo il più alto tasso di incremento di tutta la provincia di Livorno. Un'azione coordinata anche col sostegno della regione, potrà generalizzare questa tendenza.

«Al riguardo — continua la lettera — il comitato cittadino rileva la pretestuosità degli argomenti addotti dall'azienda in quanto l'accordo sottoscritto il 1911-78 non condiziona assolutamente la costruzione del nuovo stabilimento all'andamento della vicenda economica del settore sanitario. Per queste ragioni il comitato cittadino — conclude la lettera — preoccupato per questo atteggiamento dell'azienda che rischia di pregiudicare i realizzarsi, nei tempi stabiliti, del nuovo stabilimento chiede un incontro urgente a Pisa con codesta società per valutare la situazione».

NELLA FOTO: Una recente manifestazione alla Richard Ginori

La relazione ha quindi affrontato le questioni collegate all'attività del Comune rilevandone i risultati positivi. «Basta fare il raffronto — ha detto Marrucci — fra il programma che fu alla base della formazione della attuale giunta e la concretizzazione del medesimo per rendersene perfettamente conto».

I punti qualificanti della azione della giunta sono emersi nel corso del dibattito seguito alla relazione. La discussione ha colto in fatti tutte le maggiori questioni cui il partito deve far fronte in una città con spiccate peculiarità come Siena: rapporto con i ceti sociali e le altre forze politiche (che hanno ignorato un così importante avvenimento), scelte urbanistiche sia per la conservazione del centro storico che per la nascita dei nuovi quartieri che non siano separati dal resto della città, problema dell'università e rapporto con le migliaia e migliaia di studenti che frequentano l'ateneo.

Il vivace ed interessante dibattito — nel corso del quale sono intervenuti fra gli altri il capogruppo consigliere del PCI Nannini e l'assessore regionale Barzanti, i quali hanno ripreso con forza i temi del futuro di Siena e di una sua crescita collegata alla nascita del comprensorio — è stato concluso dall'on. Mauro Olivetti del comitato cittadino del PCI.

Sulla vicenda del nuovo stabilimento

Pretestuosi rinvii per la Ginori



PISA — Siamo di nuovo ai ferri corti tra lavoratori e comitato cittadino per l'occupazione, da una parte, ed il gruppo della Richard Ginori-Pozzi che in questi ultimi giorni ha fatto sapere attraverso il suo amministratore delegato, che nuovi stabilimenti propongono alla ormai ardua questione dell'arrivo dei lavori per la costruzione di un nuovo stabilimento cementino in Pisa.

Il comitato cittadino per l'occupazione, presenti l'assessore Ripoli del Comune e Vagni, Lazzari (indipendente) e Moschini (PCI), i rappresentanti dei partiti e dei sindacati, ha deciso di inviare una lettera al gruppo industriale per chiedere un incontro urgente.

Questo il testo della lettera: «Il comitato cittadino, riunitosi per esaminare il telegramma inviato al sindaco di Pisa, dai comuni Pisoni, ritiene del tutto inaccettabile e inaccettabile l'atteggiamento del gruppo Pozzi-Ginori, il quale, venendo meno agli accordi sottoscritti in sede municipale il 1911-78, sembra voler dilazionare ulteriormente la costruzione del nuovo stabilimento (per il quale il Comune ha approvato il progetto presentato) in ragione di presunti ritardi ministeriali relativi alle commesse Corvelli-Eurodif e alle pratiche di finanziamento».

«Al riguardo — continua la lettera — il comitato cittadino rileva la pretestuosità degli argomenti addotti dall'azienda in quanto l'accordo sottoscritto il 1911-78 non condiziona assolutamente la costruzione del nuovo stabilimento all'andamento della vicenda economica del settore sanitario. Per queste ragioni il comitato cittadino — conclude la lettera — preoccupato per questo atteggiamento dell'azienda che rischia di pregiudicare i realizzarsi, nei tempi stabiliti, del nuovo stabilimento chiede un incontro urgente a Pisa con codesta società per valutare la situazione».

NELLA FOTO: Una recente manifestazione alla Richard Ginori

La relazione ha quindi affrontato le questioni collegate all'attività del Comune rilevandone i risultati positivi. «Basta fare il raffronto — ha detto Marrucci — fra il programma che fu alla base della formazione della attuale giunta e la concretizzazione del medesimo per rendersene perfettamente conto».

I punti qualificanti della azione della giunta sono emersi nel corso del dibattito seguito alla relazione. La discussione ha colto in fatti tutte le maggiori questioni cui il partito deve far fronte in una città con spiccate peculiarità come Siena: rapporto con i ceti sociali e le altre forze politiche (che hanno ignorato un così importante avvenimento), scelte urbanistiche sia per la conservazione del centro storico che per la nascita dei nuovi quartieri che non siano separati dal resto della città, problema dell'università e rapporto con le migliaia e migliaia di studenti che frequentano l'ateneo.

Il vivace ed interessante dibattito — nel corso del quale sono intervenuti fra gli altri il capogruppo consigliere del PCI Nannini e l'assessore regionale Barzanti, i quali hanno ripreso con forza i temi del futuro di Siena e di una sua crescita collegata alla nascita del comprensorio — è stato concluso dall'on. Mauro Olivetti del comitato cittadino del PCI.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Verso il 1° congresso regionale del PCI

In Maremma l'agricoltura è il nodo da sciogliere

Il dibattito al congresso della Federazione di Grosseto ha posto l'accento sui temi dello sviluppo, della ripresa produttiva nell'industria, della difesa dell'ordine democratico - La relazione di Rossi e le conclusioni del compagno Pasquini

Dal nostro inviato
GROSSETO — Risanamento e rinnovamento della società italiana e ruolo del partito di governo sono i temi centrali del dodicesimo congresso provinciale del sedicesimo comunista di Grosseto, aperto venerdì dalla relazione del compagno Giancarlo Rossi, segretario della Federazione di Grosseto e concluso domenica dal compagno Alessio Pasquini segretario del comitato regionale toscano del PCI.

Il congresso si è impegnato a fondo nell'analisi dei problemi connessi alla lotta di liberazione, alla ricostruzione industriale, alla condizione dei giovani e delle donne, alla crisi della finanza locale, alla difesa e sviluppo delle istituzioni democratiche individuandone uno sbocco positivo nel superamento della situazione politica attuale assetto politico — come ha rilevato il compagno Rossi — e nella elaborazione di un programma organico di risanamento che ponga su una chiara volontà politica, espressione di una difesa fra i partiti democratici e di un impegno concreto. I lavori, hanno evidenziato una interessante evoluzione. Sono diventati più espliciti e più solidi quelli con i quali il congresso ha affrontato anche l'impostazione politica generale, oltre alla collaborazione nei vari enti: sono di natura nuova quelli con il PRI (positive direzioni) e con il PSDI (questi partiti stanno trovando, che ne hanno messi in atto, in modo da non essere respinti dalla Dc, divisa ed immobilizzata dai contrasti fra i fautori del nuovo corso», protesi alla ricerca di intese più larghe, ed un vecchio notabilato antimarxista. L'evoluzione di questi rapporti ha avuto il suo riscontro nella partecipazione al congresso dei rappresentanti del PSI, PRP, PSDI e DC.

In questo quadro si inseriscono i problemi specifici del grossetano: una strettamente collegata alla situazione regionale e nazionale: in primo luogo quella dell'agricoltura (Grosseto è fra le prime dieci province agricole italiane) e quella dello sviluppo delle istituzioni democratiche individualmente uno sbocco positivo nel superamento della situazione politica attuale assetto politico — come ha rilevato il compagno Rossi — e nella elaborazione di un programma organico di risanamento che ponga su una chiara volontà politica, espressione di una difesa fra i partiti democratici e di un impegno concreto. I lavori, hanno evidenziato una interessante evoluzione. Sono diventati più espliciti e più solidi quelli con i quali il congresso ha affrontato anche l'impostazione politica generale, oltre alla collaborazione nei vari enti: sono di natura nuova

va quelli con il PRI (positive direzioni) e con il PSDI (questi partiti stanno trovando, che ne hanno messi in atto, in modo da non essere respinti dalla Dc, divisa ed immobilizzata dai contrasti fra i fautori del nuovo corso», protesi alla ricerca di intese più larghe, ed un vecchio notabilato antimarxista. L'evoluzione di questi rapporti ha avuto il suo riscontro nella partecipazione al congresso dei rappresentanti del PSI, PRP, PSDI e DC.

In questo quadro si inseriscono i problemi specifici del grossetano: una strettamente collegata alla situazione regionale e nazionale: in primo luogo quella dell'agricoltura (Grosseto è fra le prime dieci province agricole italiane) e quella dello sviluppo delle istituzioni democratiche individualmente uno sbocco positivo nel superamento della situazione politica attuale assetto politico — come ha rilevato il compagno Rossi — e nella elaborazione di un programma organico di risanamento che ponga su una chiara volontà politica, espressione di una difesa fra i partiti democratici e di un impegno concreto. I lavori, hanno evidenziato una interessante evoluzione. Sono diventati più espliciti e più solidi quelli con i quali il congresso ha affrontato anche l'impostazione politica generale, oltre alla collaborazione nei vari enti: sono di natura nuova

In questo quadro si inseriscono i problemi specifici del grossetano: una strettamente collegata alla situazione regionale e nazionale: in primo luogo quella dell'agricoltura (Grosseto è fra le prime dieci province agricole italiane) e quella dello sviluppo delle istituzioni democratiche individualmente uno sbocco positivo nel superamento della situazione politica attuale assetto politico — come ha rilevato il compagno Rossi — e nella elaborazione di un programma organico di risanamento che ponga su una chiara volontà politica, espressione di una difesa fra i partiti democratici e di un impegno concreto. I lavori, hanno evidenziato una interessante evoluzione. Sono diventati più espliciti e più solidi quelli con i quali il congresso ha affrontato anche l'impostazione politica generale, oltre alla collaborazione nei vari enti: sono di natura nuova

le terre incolte. In questa direzione si muove la Regione con i suoi investimenti (15 miliardi in quattro anni, che ne hanno messi in atto, in modo da non essere respinti dalla Dc, divisa ed immobilizzata dai contrasti fra i fautori del nuovo corso», protesi alla ricerca di intese più larghe, ed un vecchio notabilato antimarxista. L'evoluzione di questi rapporti ha avuto il suo riscontro nella partecipazione al congresso dei rappresentanti del PSI, PRP, PSDI e DC.

In questo quadro si inseriscono i problemi specifici del grossetano: una strettamente collegata alla situazione regionale e nazionale: in primo luogo quella dell'agricoltura (Grosseto è fra le prime dieci province agricole italiane) e quella dello sviluppo delle istituzioni democratiche individualmente uno sbocco positivo nel superamento della situazione politica attuale assetto politico — come ha rilevato il compagno Rossi — e nella elaborazione di un programma organico di risanamento che ponga su una chiara volontà politica, espressione di una difesa fra i partiti democratici e di un impegno concreto. I lavori, hanno evidenziato una interessante evoluzione. Sono diventati più espliciti e più solidi quelli con i quali il congresso ha affrontato anche l'impostazione politica generale, oltre alla collaborazione nei vari enti: sono di natura nuova

In questo quadro si inseriscono i problemi specifici del grossetano: una strettamente collegata alla situazione regionale e nazionale: in primo luogo quella dell'agricoltura (Grosseto è fra le prime dieci province agricole italiane) e quella dello sviluppo delle istituzioni democratiche individualmente uno sbocco positivo nel superamento della situazione politica attuale assetto politico — come ha rilevato il compagno Rossi — e nella elaborazione di un programma organico di risanamento che ponga su una chiara volontà politica, espressione di una difesa fra i partiti democratici e di un impegno concreto. I lavori, hanno evidenziato una interessante evoluzione. Sono diventati più espliciti e più solidi quelli con i quali il congresso ha affrontato anche l'impostazione politica generale, oltre alla collaborazione nei vari enti: sono di natura nuova

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

Il documento articola numerosi obiettivi, tra i quali: lo sbocco del turnover, il controllo da parte delle forze democratiche dei meccanismi di assunzione e di riforma dei «collocamenti»; la creazione di organismi stabili di giovani disoccupati e studenti che siano in stretto collegamento con il sindacato nel territorio.

AUTO ALFA ROMEO
USATE con GARANZIA
dei lavori eseguiti
SCAR AUTOSTRADA
Via di Novoli, 22 - Tel. 430.741 - FIRENZE
Aperti tutto il sabato

LA SCAR
AUTOSTRADA
vende
con GARANZIA le AUTO
USATE ALFA ROMEO
Via di Novoli, 22
Tel. 430.741
Aperti tutto il sabato

VENDETTA DI
FALLIMENTO
MOBILI - CAMERE - CUCINE - SALE - DIVANI
POLTRONE - LAMPADARI - MATERASSI, ecc.
A FIRENZE Via Villa Demidoff 48-50
(Zona Novoli - Traversa di Via Baracca)
DOMENICA E LUNEDI' MATTINA LA VENDITA E' CHIUSA

GARANTIAMO
le nostre ALFA ROMEO
USATE
Concessionaria
Alfa Romeo SCAR AUTOSTRADA
Via di Novoli, 22 - Tel. 430.741 - FIRENZE
Aperti tutto il sabato

EDITORI
PIUNITI
Amendola
Gli anni della repubblica
«Biblioteca di storia» - pp. 400 - L. 4.500 - In un corpo omogeneo, i saggi di Giorgio Amendola che ricostruiscono le travagliate vicende degli anni della repubblica: «l'avanzata democratica», «la classe operaia nel trentennio» e «il balzo del Mezzogiorno». Con un notevole e attualissimo saggio politico di introduzione.

LA DITTA
MONTANA
NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119
Via Giuntini,9 (dietro la chiesa)
SUPERVENDITA di
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
A PREZZI SOTTOCOSTO
Elenco di alcuni dei nostri prezzi eccezionali:
TUTTI I PRODOTTI DI 1a SCELTA:
Gres Rosso 1 x 15 1.900 mq.
Kinker Rosso 14 x 22 2.950 mq.
Pav. 15 x 15 tinte unite e decorati 4.400 mq.
Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati 5.000 mq.
Pav. 20 x 20 tinte unite Serie Corindone 4.300 mq.
Pav. 15 x 30 Serie Corindone 5.250 mq.
Pav. formato Casette Serie d'arancio 5.800 mq.
Pav. 20 x 20 smalti al quarzo 4.500 mq.
Pav. 25 x 25 tinte unite serie Corindone 6.000 mq.
Vasche Zoppas 170 x 70 bianche 22 lit 31.500 cad.
Batteria lavano e bidet gruppo vasca d d 42.000 mq.
Lavello di 120 in fire Clay di 120 con sottolavabo bianco 72.000 cad.
Scaldabagni lit. 80 x W 220 con garanzia 70.000 cad.
Scalette bagni a metano con garanzia 50.000 mq.
Serie Sanitari 5 pz. bianchi 67.500 mq.
Moquette aguzzata 2.100 mq.
Moquette boucle in nylon 4.000 mq.
Attrezzature: prezzi IVA compresa
VISITATECI